

GODFRIED DANNEELS

LO STRESS DELLA FELICITÀ

pp. 64 EDB € 6,00

www.dehoniane.it

EDITORIALE

PADRE MICHELE, ARCHEOLOGO IN CERCA DI PACE

MARCO RONCALLI

Padre Michele Piccirillo era forte. Nello spirito e nel fisico. Era energia pura. Ed è difficile pensare che sia morto domenica scorsa, confortato dall'affetto familiare a Livorno, non lontano da Lari, nel pisano, dov'era nato il suo maestro padre Bellarmino Bagatti. Certo sapevamo del suo male e di quell'intervento estremo. Ma è difficile rendersi conto che oggi presso l'Antoniano in Roma si svolgono i suoi funerali con il Custode di Terra Santa Pizzaballa e tantissimi amici; che sabato ad Amman presso la chiesa di Asweifeh il Patriarca latino di Gerusalemme Fuad Twal celebra la messa di requiem, che il 25 novembre nella chiesa di San Salvatore a Gerusalemme ci sarà il suffragio per il trigesimo... Mentre, ed è paradossale, si ascolta con serenità la notizia del luogo da lui stesso scelto per la sua sepoltura (sabato prossimo in forma privata): il santuario del Monte Nebo, vicino a Madaba, in Giordania. Là dove Mosè morì dopo aver visto la Terra Promessa. Il luogo che gli era più caro. Perché quando non era nella sua stanza piena di libri, mappe, diapositive, alla Flagellazione, proprio di fronte alla Cupola della Roccia, a Gerusalemme (che diceva «è di tutti, ebrei, cristiani, musulmani...», è patrimonio universale), o in giro per il mondo per simposi o lezioni o grandi mostre (ma anche a cercare fondi per i suoi progetti), Michele era qui.



M. Piccirillo

Al Memoriale di Mosè. Il santuario studiato e ricostruito da lui, dopo che ci avevano lavorato altri grandi francescani come padre Saller, padre Bagatti, padre Corbo, ma anche il quartier generale di tante campagne di scavi alle quali - come manovalanza - accettava anche la collaborazione di studenti o professionisti appassionati, che presto si innamoravano di questo meraviglioso balcone naturale proteso sulla valle del Giordano e del Mar Morto di fronte a Gerico e a Gerusalemme. Proprio il luogo che ora accoglierà il riposo di chi era in realtà molto di più dell'«Indiana Jones in saio» con cui anche noi scherzavamo talvolta lo chiamavamo. Un archeologo e un biblista apprezzato dalla comunità scientifica internazionale, che tuttavia non disdegnava l'alta divulgazione (si pensi ai suoi libri con San Paolo, Jaca Book, Velar, Edb). Lo scopritore di chiese e pavimenti musivi che ai convegni sbalordiva i colleghi, ma anche un operatore pragmatico cui si devono (con la collaborazione di longevi politici italiani) scuole di restauro a Gerico e a Madaba. L'amico fidato di uomini di potere in Israele, in Siria, alla Casa reale hashemita, ma anche di tanti semplici beduini. La guida di pellegrini celebri o anonimi sulle strade della Terra Santa. L'osservatore talvolta poco diplomatico dei conflitti israelo-palestinesi, convinto dei pericoli per l'area anche nel controllo delle risorse idriche. Ma soprattutto il religioso che leggeva l'archeologia tenendo in mano gli stessi Vangeli ai quali guardava nel suo impegno a favore della pace. Quei Vangeli sui quali aveva scommesso la sua vita, che amava prima dei suoi mosaici. Quei mosaici «nascosti» «inseguiti» per il valore artistico e storico, ma soprattutto come testimonianze di una straordinaria creatività possibile nella convivenza religiosa e civile. Non a caso insisteva sul fatto che lo splendore dell'arte bizantina era cresciuto anche durante il califfato omayyade dei primi governanti islamici.

AGORÀ

CULTURA
RELIGIONI
TEMPO LIBERO
SPETTACOLI
SPORT



Idee

Crisi e facili profitti: economia ed etica viste da Guillebaud

PAGINA 32



Provocazione

Quando Dossetti paragonò Moro ai martiri russi

PAGINA 33



Cinema

Farrell: «Un film sull'onestà dopo il flop di Alexander»

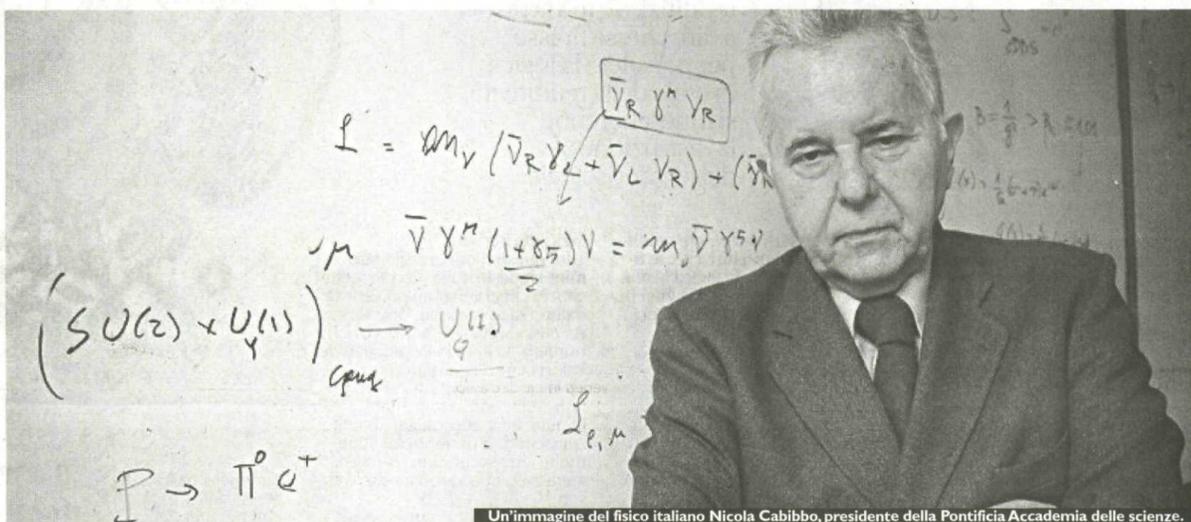
PAGINA 35

Sport

Scoppia il caos in Formula 1 per il motore unico

PAGINA 36

INTERVISTA. Da venerdì teologi e scienziati si ritrovano in Vaticano per parlare del futuro dell'Universo e della cosmologia. Parla Cabibbo



Un'immagine del fisico italiano Nicola Cabibbo, presidente della Pontificia Accademia delle scienze.

DI LUIGI DELL'AGLIO

Si apre venerdì 31 ottobre la sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze, che ha per tema «Approcci scientifici sull'evoluzione dell'universo e della vita». Argomento che è al centro di una vivace disputa scientifica, filosofica e teologica. Intervengono, fra gli altri, i cardinali Carlo Maria Martini e Christoph Schonborn, il fisico Stephen W. Hawking e l'antropologo Yves Coppens. «Non è la prima volta che l'Accademia tratta la questione. La precedente sessione si tenne nel 1996 e in quell'occasione Giovanni Paolo II affermò che la teoria dell'evoluzione «è ormai da considerare più di un'ipotesi». Noi abbiamo il compito di presentare alla Chiesa qual è lo stato del pensiero scientifico sull'argomento», spiega il professor Nicola Cabibbo, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze e ordinario di fisica delle particelle all'Università La Sapienza di Roma. Professore, questa sessione dell'Accademia precede di alcuni mesi il mega-convegno sull'evoluzione che si terrà in primavera. «Abbiamo deciso di tornare su questo tema soprattutto perché negli Stati Uniti fa molto parlare di sé il creazionismo. Questo movimento non afferma soltanto che l'universo e il mondo sono stati creati da Dio - su ciò tutti i credenti concordano - ma che la creazione è un fatto dimostrato scientificamente e che, in quanto tale, va insegnata nelle scuole quasi in alternativa alle materie scientifiche e, in particolare, alla teoria dell'evoluzione». La discussione riguarderà anche il disegno intelligente, cioè la tesi secondo la quale l'universo rivela un progetto superiore o comunque un finalismo? «Da alcuni anni il creazionismo ha cercato di darsi un'impostazione scientifica e si è trasformato nel "disegno intelligente". In realtà si è trattato di un tentativo di sfuggire alle leggi americane che vietano l'insegnamento della religione -

Il boomerang di Einstein

come tale - nelle scuole. Il disegno intelligente è considerato da molti una riedizione del creazionismo ammantato di una veste di scienza». Per un tema critico come l'evoluzione, la Pontificia Accademia delle Scienze è la sede più indicata perché al di sopra delle parti. «Come al solito, la nostra sarà una libera discussione, in cui ciascuno porterà il proprio parere in base alla propria esperienza. Ma, a livello scientifico, non ci sono più dubbi: l'evoluzione è storia, e la conferma viene da due punti di vista completamente indipendenti. Da un lato, i fossili ci hanno permesso di seguire l'evoluzione dell'uomo per qualche milione di anni, a partire dai primi ominidi, che camminavano in piedi. Dall'altro lato, c'è la storia del Dna, che permette di analizzare e comparare il patrimonio genetico delle varie specie. Questi due metodi ci dicono che la separazione tra i primati e gli uomini risale a dieci milioni di anni fa. Non discendiamo dalle scimmie, abbiamo antenati comuni». Nella vostra discussione si parlerà di creazione dal nulla («creatio ex nihilo») ma anche della creazione continua («creatio continua») che gli antropologi cattolici ritengono perfettamente compatibile con l'evoluzione. «Nelle nostre sessioni daremo la parola anche ai teologi. È nostro desiderio avere uno scambio di idee su questi delicati temi. Sant'Agostino ha detto che la

Bibbia non è un manuale scientifico. Una cosa è l'evoluzione come fatto scientifico e un'altra cosa è la fede. C'è il livello della fede e della salvezza e c'è il livello delle cose come si sono succedute nel tempo. Problemi come questi sono stati risolti grazie a san Tommaso e sant'Agostino. Un conto è il processo verso la salvezza, e un altro è la conoscenza dell'evoluzione come fatto aperto all'indagine scientifica. La creazione è un atto di fede, non è da indagare come evento scientifico». Sull'evoluzione dell'universo il clima della discussione è più sereno. Quali novità usciranno rafforzate? «Faremo il punto su nascita, storia e futuro dell'universo. Nell'ultimo decennio si è appreso moltissimo, grazie a scoperte di notevole portata, le quali dimostrano che l'universo è in espansione accelerata. A questa conclusione si è arrivati anche con un esperimento italiano, che ha avuto considerevoli riconoscimenti internazionali. Mi riferisco all'"effetto boomerang", realizzato

non su un satellite ma su un pallone stratosferico. L'équipe era guidata da Paolo de Bernardis, astrofisico della Sapienza. La prova che l'universo è in espansione accelerata rappresenta un test rivoluzionario rispetto alla teoria di Albert Einstein. Lui aveva intravisto la possibilità di un universo accelerato ma poi l'aveva esclusa. L'universo in espansione accelerata pone grossi problemi anche alla fisica delle particelle. Presuppone che, anche in assenza di materia, il vuoto contenga una certa quantità di energia, quella che viene definita "energia oscura" e che promuove l'espansione accelerata. La scoperta degli ultimi anni ha proprio cambiato il modo di vedere la storia dell'Universo». L'evoluzione del cosmo ha un futuro? «Molto probabilmente l'universo continuerà a espandersi a velocità crescente. Ma, per quanto ne sappiamo ora, la velocità di espansione si raddoppia ogni 10-15 miliardi di anni. Perciò non è una prospettiva che debba preoccupare gli esseri umani di oggi». Possiamo prevedere come si evolverà ancora l'uomo, sia morfologicamente che geneticamente? «Nel mondo scientifico la discussione è aperta. Molti sostengono che l'evoluzione dell'uomo sia finita. Medicina, macchine e organizzazione sociale hanno smorzato la pressione evolutiva; questa presuppone infatti la necessità e la capacità di cacciare, di salvarsi in situazioni di pericolo».

SILVANO FAUSTI
Per una lettura laica della Bibbia
pp. 160 EDB € 13,50
www.dehoniane.it

ANZITUTTO
Poesia e critica, nuova veste per il Cardarelli

◆ La settima edizione del Premio Tarquinia Cardarelli, che si svolgerà a Tarquinia il 12 e 13 dicembre, si annuncia con una serie di novità, a cominciare dalla nuova direzione artistica, affidata a Massimo Onofri e da una giuria formata da Raffaele Manica e Filippo La Porta. Per questo è stato deciso di dedicare quasi tutta l'attenzione del Premio alla riflessione critica e alla forma saggistica. Il premio si articolerà in 5 sezioni: critica letteraria internazionale; critica letteraria italiana; opera prima di critica letteraria; poesia; piccola e media editoria del Lazio. La manifestazione prevede anche una serie di eventi collaterali a Tarquinia tra novembre e dicembre: incontri con scrittori, readings e un processo virtuale e mediatico a due protagonisti della stagione culturale: Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo, autori del bestseller «La casta».

Cagliari, ci sarà anche Saviano a «Passaparola»

◆ Lo scrittore napoletano Roberto Saviano, autore del best seller «Gomorra», sarà tra gli ospiti della V edizione del «Forum Passaparola», una due-giorni di incontri e dibattiti dedicata alla promozione della lettura che per la seconda volta consecutiva si terrà all'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari, tra l'8 e il 9 novembre. Il tema affrontato sarà «Il potere delle parole». All'iniziativa, nata da una felice intuizione di Giuseppe Laterza, già ideatore della rete nazionale dei Presidi del Libro, parteciperanno anche altri 25 personaggi tra scrittori, filosofi, giuristi, editori, lettori, musicisti, librai, giornalisti, politici. Attesi, per esempio il filosofo Remo Bodei, il magistrato (ora senatore del Pd) Felice Casson, lo psichiatra e sociologo Paolo Crepet, i giornalisti Peter Gomez e Piero Dorles, ma anche Enrico Ghezzi, responsabile della programmazione cinematografica di Raitre.

Addio a Corsani, la Bibbia secondo un valdese

◆ Si è spento all'età di 84 anni presso l'ospedale di Pinerolo - nel cuore delle Valli valdesi del Piemonte - Bruno Corsani, pastore valdese e insigne studioso del Nuovo Testamento. I funerali si sono svolti lunedì 27 ottobre, presso il Tempio valdese di Pinerolo. Nato a Napoli nel 1924, Corsani insegnò Nuovo Testamento presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma e diresse la rivista "Protestantesimo". Biblista noto a livello internazionale, considerato un rinnovatore dell'esegesi biblica, Corsani partecipò alla traduzione interconfessionale della Bibbia. Presso Claudiana - casa editrice della cultura evangelica in Italia - ha pubblicato i suoi più importanti, commentari e introduzioni al Nuovo Testamento, tra i quali si ricordano: «I vangeli sinottici», «L'Apocalisse», «Come interpretare un testo biblico», «La seconda lettera ai Corinzi» e «Introduzione al Nuovo Testamento».